

Consumo di suolo: il ddl all'esame del Senato

La norma che mira alla salvaguardia delle aree non edificate è stata associata ad altri 4 disegni di legge simili

di Alessandra Marra



07/07/2016 – È iniziato nelle Commissioni Ambiente e Agricoltura del Senato l'esame del disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo.

La norma è stata associata ad altri 4 disegni di legge ([Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo](#), [Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e la tutela del paesaggio](#), [Legge quadro per la protezione e la gestione sostenibile del suolo](#), [Riconversione ecologica delle città e limitazione al consumo di suolo](#)) e le Commissioni svolgeranno un ciclo di audizioni per disporre di un quadro informativo ancora più approfondito.

Contenimento del consumo di suolo: gli aspetti salienti

Il **disegno di legge sul consumo di suolo** mira a **bloccare il degrado e a salvaguardare il territorio**, con particolare riguardo alle superfici agricole e alle aree sottoposte a tutela paesaggistica.

Il provvedimento approvato alla Camera stabilisce infatti che **per 5 anni i terreni** che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici legati alle politiche agricole comunitarie (PAC) e ai piani di sviluppo rurale (PSR) non potranno cambiare la destinazione d'uso.

L'obiettivo è quello di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, **contenere il consumo di suolo quale bene comune** e risorsa non rinnovabile, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione del dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Per centrare l'obiettivo di **azzerare il consumo di suolo entro il 2050** si punta su una pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica che privilegi **il riuso e la rigenerazione urbana** e l'utilizzo agroforestale dei suoli agricoli abbandonati, anche grazie ad incentivi fiscali.

La legge introduce il principio secondo cui i Comuni, nelle loro scelte di pianificazione, dovranno fornire un'adeguata motivazione rispetto a nuove scelte di espansione, dando **priorità assoluta alla rigenerazione** delle aree già urbanizzate.

Infine, allo scopo di **favorire la sicurezza e l'efficienza energetica** del patrimonio edilizio esistente, **sarà consentita la demolizione e ricostruzione** degli edifici residenziali in classe energetica E, F o G, o inadeguati dal punto di vista sismico o del rischio idrogeologico, che preveda prestazioni energetiche di classe A o superiore rispetto a quelle antecedenti la demolizione.

Consumo di suolo: le altre 4 norme per contrastarlo

Gli altri 4 disegni di legge presentano ciascuno proposte interessanti; il disegno di legge sulla riconversione ecologica delle città e limitazione al consumo di suolo pensa anche alla **perequazione urbanistica, alla compensazione e mitigazione dell'inquinamento** delle città, con l'individuazione di 'cinture verde' intorno ai centri abitati e alla nascita di ecoquartieri.

Il disegno di legge 'Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo' punta al coordinamento delle **politiche di sviluppo con quelle di tutela del paesaggio** e al monitoraggio del consumo di suolo da parte dell'Istat, prevedendo che i titoli abilitativi edilizi debbano essere concentrati principalmente nelle aree già urbanizzate o parzialmente urbanizzate.

Il disegno di legge 'Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e la tutela del paesaggio' è impostato soprattutto **sull'importanza del paesaggio agrario**; stabilisce infatti una rigorosa suddivisione tra le aree urbanizzate e le aree che appartengono all'uso agricolo e alla conservazione della natura e prescrive che ogni nuovo impiego di suolo avvenga all'interno del perimetro della città edificata, lasciando all'uso produttivo agricolo tutte le restanti aree.

Infine il progetto di legge per la protezione e la gestione sostenibile del suolo è finalizzato alla **gestione sostenibile del suolo** e alla conservazione delle sue capacità di svolgere una funzione economica, ambientale, sociale e culturale, anche per la sicurezza alimentare.